

Data: 14.12.2022 Pag.: 39
 Size: 191 cm2 AVE: € 42975.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



Intesa e **Centro Einaudi**

Il risparmio torna a salire: 1.800 miliardi nei conti correnti

Torna a crescere il risparmio delle famiglie italiane, che nel 2022 si riporta ai livelli pre pandemia. La ricchezza accumulata tuttavia tende a non essere indirizzata verso impieghi produttivi ma a venire lasciata «inattiva» sotto forma di giacenze di conto corrente, che a livello di sistema — famiglie e imprese — hanno raggiunto la cifra record di 1.800 miliardi di euro.

E quanto emerge dall'ultima edizione dell'«Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2022» presentata ieri da Intesa Sanpaolo e **Centro Einaudi** a Milano. Alla presentazione della ricerca, oltre al presidente di Intesa Sanpaolo Gianmaria Gros-Pietro e al capo della ricerca Gregorio De Felice, hanno preso parte Beppe Facchetti e Giuseppe Russo rispettivamente presidente e direttore del **Centro Einaudi**.

Tra i dati più rilevanti dello studio emerge che la quota delle famiglie italiane risparmiatrici si è riportata verso i livelli pre pandemia, attestandosi al 53,5%, rispetto al 55,1% del 2019 e in netto aumento rispetto al 48,6% del 2021. Secondo l'indagine nel 2022 è cresciuta anche la percentuale delle risorse risparmiate che risale all'11,5% del reddito disponibile dal 10,9% del 2021. «Tuttavia,

solo il 17% del campione risparmia avendo in mente uno scopo preciso: il 30% lo fa per ragioni puramente precauzionali», recita lo studio. E il 57% degli italiani privilegia la sicurezza, mettendola al primo posto tra le caratteristiche che cerca negli investimenti. Per il presidente di Intesa, Gian Maria Gros-Pietro, «cresciamo più della Francia, della Germania e della Spagna, e cresciamo più di quanto era

stato previsto. E il risultato di «un'economia molto più forte di quanto viene percepito». Gros-Pietro sottolinea tuttavia che «i risparmiatori italiani rifuggono dal rischio, preferiscono impieghi in cui apparentemente il rischio non esiste», anche se «purtroppo il rischio esiste per conto suo, non si può evitare e quindi va affrontato e gestito».

Il chief economist di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, ha evidenziato che «prevalgono le attività liquide nei portafogli». Il sistema bancario si sta occupando di incentivarne la riduzione, poiché «il costo in termini di potere d'acquisto di avere un conto corrente quando l'inflazione è al 10% implica una perdita sostanziale del potere d'acquisto delle famiglie italiane».

Marco Sabella
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Economista
 Gregorio De Felice, capo economista di banca Intesa Sanpaolo, è responsabile della ricerca